

COMUNE DI PISTOIA



Uff. Protocollo Generale  
N. 0155938 22/11/2023  
Tit. 1.4.3 E



ORIGINALE ATTI  
RIMESSA COPIA ALL'UFFICIO

Al Sindaco  
Al Presidente del Consiglio Comunale

### ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: A sostegno del cessate il fuoco a Gaza, di una soluzione diplomatica e politica al conflitto israelo-palestinese**

#### Premesso che:

Il 29 novembre 1947 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvava la risoluzione n. 181 avente ad oggetto il Piano di partizione della Palestina propedeutico alla costituzione in quel territorio di due stati – lo stato di Israele e lo stato di Palestina – con Gerusalemme sotto controllo internazionale;

La città di Gerusalemme, che la risoluzione ONU del 1947 poneva sotto controllo internazionale, è considerata “città santa” dalle tre religioni monoteiste rivelate che contano miliardi di fedeli in tutto il pianeta (Ebraismo, Cristianesimo, Islam);

A seguito del conflitto arabo-israeliano del 1948, secondo la stima della Nazioni Unite oltre 700.000 civili palestinesi, metà della popolazione araba di Palestina dell'epoca, furono costretti ad abbandonare le proprie case e la propria terra, senza potervi fare ritorno al termine del conflitto, e venendo accolti in campi profughi allestiti nei paesi confinanti con lo stato di Israele;

Nei decenni successivi, e in particolare a seguito della cosiddetta “guerra dei sei giorni” (1967), Israele ha progressivamente occupato una porzione crescente di territori che non appartengono legittimamente ai confini dello stato ebraico, come sancito da tutte le risoluzioni in merito delle Nazioni Unite, sia attraverso l'occupazione militare che con l'espulsione forzata della popolazione araba residente, in più fasi promossa e avallata dal governo israeliano, al fine di realizzare nuovi insediamenti coloniali illegittimi;

A seguito del processo di pace approdato negli anni novanta alla firma degli Accordi di Oslo, tale occupazione dei territori palestinesi non è purtroppo terminata ma, al contrario, ha visto in particolare nell'ultimo decennio un sempre più esteso affermarsi di insediamenti illegittimi di coloni israeliani, protetti dalle forze armate dello Stato di Israele (IDF) e, politicamente, promossi da forze politiche radicali e fondamentaliste oggi al governo;

Il processo di pace sancito dagli Accordi di Oslo è naufragato, dopo il 1995, anche a seguito dell'attentato, ad opera di un militante dell'estrema destra sionista, in cui perse la vita l'allora primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, già oggetto nei mesi precedenti di intimidazioni, ad opera anche di Itamar Ben Gvir, allora militante di formazioni di estrema destra e suprematiste che sostengono

E

COMUNE DI PISTOIA  
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0155938/2023 del 22/11/2023

l'espulsione di tutti gli arabi dalla terra di Palestina e oggi Ministro della Sicurezza Nazionale del governo Netanyahu;

Nel 1993 i coloni presenti nei territori della Cisgiordania erano 111.600, nel 2004 234.500 e nel 2022 503.000 (senza considerare Gerusalemme Est, dove sono insediati circa ulteriori 200.000 coloni);

A seguito delle elezioni legislative del 2006 nei territori palestinesi, che videro l'affermarsi di Hamas come primo partito (con la maggioranza assoluta dei seggi), seguito da Fatah e dal Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, il rapido acuirsi delle tensioni tra le diverse organizzazioni palestinesi ha portato alla guerra civile palestinese del 2007, al termine della quale Hamas ha conquistato militarmente il controllo della Striscia di Gaza, mentre l'Autorità Nazionale Palestinese, presieduta da Mahmud Abbas e da Fatah, ha mantenuto il controllo dei territori palestinesi della Cisgiordania;

In seguito alla presa del potere di Hamas nella Striscia di Gaza, a partire dal giugno 2007 Israele ed Egitto hanno imposto il blocco terrestre, aereo e marittimo nell'area della Striscia, al fine di impedire la circolazione sia delle persone che delle merci, salvo specifiche e circoscritte autorizzazioni. A partire da quel momento la maggior parte dell'acqua che arriva nella Striscia non è potabile e l'elettricità è razionalizzata. Il blocco è stato condannato dalle Nazioni Unite con l'approvazione della risoluzione 1860 del 2009. Dato il perdurare di tale blocco e l'impossibilità di uno sviluppo endogeno del territorio di Gaza, oggi le circa 2,2 milioni di persone, di cui quasi la metà minori di 18 anni, che vivono nella Striscia, in una delle aree più densamente popolate al mondo, dipendono dagli aiuti internazionali per la sopravvivenza; l'80% di loro vive in condizioni di povertà, mentre il tasso di disoccupazione è intorno al 50% (il 62% tra i più giovani);

Successivamente alla guerra civile del 2007 non si sono più tenute elezioni, rinviate a tempo indeterminato, per il rinnovo del Consiglio legislativo palestinese;

A febbraio 2022 l'organizzazione non governativa per i diritti umani Amnesty International ha pubblicato un dettagliato rapporto intitolato "Israel's apartheid against palestinians, cruel system of domination and crime against humanity";

A gennaio 2023 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione per dare mandato alla Corte Internazionale di Giustizia di valutare le conseguenze delle prolungate attività di occupazione, insediamento e annessione dei territori palestinesi da parte dello Stato di Israele e su come queste colpiscano i diritti del popolo palestinese;

A luglio 2023 il report della Relatrice speciale per il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha definito "un carcere a cielo aperto" le condizioni di vita della popolazione palestinese nei territori occupati dalle forze israeliane;

A settembre 2023 l'organizzazione internazionale Save The Children ha denunciato, sulla base dei dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, come in soli 9 mesi fossero stati uccisi dalle forze israeliane nella Cisgiordania occupata almeno 38 bambine e bambini, mentre le vittime minorenni erano state 36 in tutto il 2022;

Il 7 ottobre 2023 le organizzazioni di Hamas e del Jihad Islamico Palestinese hanno condotto un efferato e indiscriminato attacco nei territori israeliani al confine con la Striscia di Gaza, con un'offensiva rivolta non soltanto a obiettivi militari ma anche, e soprattutto, contro insediamenti civili, dove sono stati barbaramente e sistematicamente uccisi, seviziati e presi in ostaggio donne, uomini e bambini civili;

E

COMUNE DI PISTOIA  
Comune di Pistoia  
Protocollo N. 0155938/2023 del 22/11/2023

Gli attacchi del 7 ottobre, secondo i dati provvisori riportati ad oggi dal governo di Israele, hanno causato la morte di oltre 1.400 persone, cittadini israeliani o internazionali, di cui oltre mille sono civili, mentre sarebbero oltre 200 gli ostaggi rapiti da Hamas e dal Jihad Islamico Palestinese e tuttora detenuti nella Striscia di Gaza;

Gli attacchi del 7 ottobre hanno segnato una tragica escalation nell'uso sistematico della violenza da parte di tali organizzazioni estremiste contro civili inermi, come testimoniato da numerose e drammatiche testimonianze emerse in queste settimane, dal momento che diversi kibbutz, spazi collettivi di vita di donne, uomini e bambini israeliani, sono stati colpiti con l'intento di eliminare sistematicamente e intenzionalmente i civili;

A seguito della risposta di Israele agli attacchi del 7 ottobre, da ormai oltre tre settimane continuano incessantemente i bombardamenti sul territorio della Striscia di Gaza. Al contempo, Israele ha assediato Gaza, bloccando per molti giorni l'arrivo degli aiuti umanitari nella Striscia e interrompendo la distribuzione di acqua, cibo, medicine e carburante a tutti gli abitanti del territorio. Gli aiuti umanitari di cui è stato permesso l'accesso negli ultimi giorni, a seguito di molteplici pressioni internazionali, attraverso il valico di Rafah, rappresentano solo una piccola, e insufficiente, parte rispetto a quanto veniva ordinariamente trasferito nella Striscia ogni giorno prima del 7 ottobre;

Dal 27 ottobre è iniziata l'invasione militare di terra della IDF nel territorio della Striscia di Gaza. A quattro settimane dagli attacchi del 7 ottobre le vittime civili palestinesi sono oltre dodicimila, di cui quasi la metà sono bambini e bambine, causate soprattutto dai bombardamenti su case, ospedali, luoghi di culto, campi profughi, scuole (in taluni casi individuate come luogo di rifugio dalle Nazioni Unite);

L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato a maggioranza qualificata dei due terzi con 120 voti favorevoli (tra cui Francia, Spagna e Portogallo), il 28 ottobre scorso, una risoluzione per chiedere il cessate il fuoco tra Israele e Hamas e una tregua umanitaria (45 paesi si sono astenuti, tra cui l'Italia);

Il governo e l'esercito israeliano continuano a minacciare gli ospedali, intimando loro di evacuare, i quali ormai in assenza di medicinali e carburante stanno collassando, mentre vengono sganciate bombe sempre più vicine o che colpiscono direttamente le ambulanze in transito. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha dichiarato che è impossibile spostare i pazienti dagli ospedali in queste condizioni senza causare moltissime altre morti;

Tutte le ong come Medici Senza Frontiere, Save the children, UNHCR, OXFAM che operano sul territorio – e il cui personale ancora sopravvissuto, insieme ai giornalisti e alle giornaliste, continua a rischiare la vita – hanno lanciato un appello per il cessate il fuoco;

L'organizzazione internazionale Reporter Senza Frontiere (RSF) ha denunciato come “con giornalisti uccisi o feriti, sedi dei media distrutte, interruzioni di Internet e la minaccia di censura del canale televisivo di notizie Al Jazeera, Israele ha costantemente soppresso le notizie nella Striscia di Gaza per quasi due settimane”;

Ancora in questi giorni, e con più intensità dopo il 7 ottobre, i civili palestinesi della Cisgiordania sono vittime di attacchi e uccisioni indiscriminate da parte dei coloni israeliani, nell'indifferenza o finanche con la protezione delle forze IDF presenti, come denunciato da molteplici organismi internazionali per i diritti umani nonché da rappresentanti dello stesso governo degli Stati Uniti d'America, tanto che recentemente il presidente USA Joe Biden ha preannunciato l'applicazione di sanzioni a danno dei coloni che attaccano la popolazione palestinese in Cisgiordania;

Il diritto alla difesa e alla resistenza non può violare il diritto internazionale sulla pelle delle donne, degli uomini civili e dei bambini e delle bambine. La vendetta e la punizione collettiva a danno delle popolazioni civili non sono mai accettabili;

Assistiamo da settimane, negli attacchi di Hamas e del Jihad Islamico Palestinese e nella risposta dell'esercito di Israele, a operazioni che si configurano come atti di "guerra ai civili", intendendo con questo il perseguimento di strategie di guerra che considerano i civili non vittime collaterali, ma obiettivi da colpire, per rappresaglia o per infondere terrore nella popolazione;

Nelle ultime settimane si sono moltiplicate in Israele le manifestazioni, sempre più numerose, per chiedere l'immediata liberazione di tutti gli ostaggi e una diversa politica del governo israeliano, che sia prioritariamente orientata non al conflitto militare ma a salvare le vite umane delle persone tuttora in ostaggio a Gaza;

Continuare ad utilizzare gli strumenti della guerra quali armi, sangue, vendetta non fa che allontanare la possibilità di una pace. Chiedere oggi il cessate il fuoco significa aprire la possibilità alla creazione di un percorso lungo e faticoso che segue quel principio che fin dal 1947 e poi con gli Accordi di Oslo ripetiamo di "due popoli due stati". Ma il processo di pace non potrà esistere, e soprattutto non potrà risultare credibile e quindi utile a sconfiggere le organizzazioni estremistiche come Hamas, fino a che non si porrà fine all'occupazione e al colonialismo con cui il governo di Israele da decenni cerca di espandersi al di fuori dei propri confini, con l'obiettivo, nei settori più radicali anche dell'attuale governo, di espellere il popolo palestinese dalle proprie case e realizzare uno stato nazionale ebraico nell'intera terra di Palestina;

#### Il Consiglio Comunale di Pistoia:

- Condanna l'attacco condotto con metodi terroristici da Hamas e dal Jihad Islamico Palestinese contro la popolazione civile israeliana il 7 ottobre 2023;
- Riconosce il diritto dello Stato di Israele a difendere la propria sicurezza e i propri confini, così come definiti dalle risoluzioni delle Nazioni Unite e dagli accordi internazionali di pace, nonché a perseguire i vertici militari e politici delle organizzazioni responsabili degli attacchi del 7 ottobre;
- Auspica l'immediata liberazione di tutti gli ostaggi, detenuti a seguito degli attacchi del 7 ottobre;
- Condanna gli attacchi indiscriminati che l'esercito di Israele sta portando avanti, contro la popolazione civile e colpendo anche infrastrutture umanitarie, nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre ad oggi, causando migliaia di vittime civili;
- Condanna le politiche di apartheid praticate dallo Stato di Israele, in particolare nei territori della Cisgiordania;
- Condanna la progressiva occupazione militare, da parte dello Stato di Israele, di territori che la comunità internazionale, a partire dalle risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite, ha sempre individuato come parte di un costituendo Stato di Palestina;
- Condanna la sempre più intensa occupazione di territori e installazione violenta di nuovi insediamenti da parte dei coloni israeliani, nonché la copertura politica e militare che l'attuale governo di Israele ha offerto e offre a tali operazioni di occupazione;
- Condanna il blocco della Striscia di Gaza imposto, fin dal 2007, dai governi di Israele ed Egitto;
- Afferma l'insopprimibile urgenza di riconoscere lo Stato di Palestina e di garantirne la costituzione entro confini certi e tutelati dalla comunità internazionale, nonché effettive possibilità di sviluppo e di vita in libertà e sicurezza, a partire da quanto definito negli

E

COMUNE DI PISTOIA  
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0155938/2023 del 22/11/2023

accordi internazionali di pace, rimuovendo gli insediamenti coloniali e ritirando le forze di occupazione israeliane;

- Condanna l'attuale operazione militare di Israele di occupazione della Striscia di Gaza, e in particolare le affermazioni di esponenti di primo piano del governo di quel paese che, in queste settimane, hanno chiaramente prospettato ed evocato un'occupazione a tempo indeterminato di quel territorio, l'espulsione forzata di centinaia di migliaia di civili palestinesi dalla Striscia (fino all'auspicio di un esodo di massa nel Sinai, finalizzato all'annessione), nonché barbarie quali l'impiego di ordigni atomici, che per altro Israele non ha mai formalmente affermato di detenere, o l'assunzione come target militari di tutte le persone palestinesi presenti nella Striscia;
- Condanna gli atti di antisemitismo che si sono registrati, in aumento, anche in molti paesi europei, e richiama tutte le istituzioni all'importanza di rafforzare la conoscenza, la memoria e l'attualizzazione dell'impegno perché mai più l'umanità debba essere segnata da una tragedia, unica nel suo sistematico orrore, come fu quella della Shoah, di cui il nostro paese, segnato dall'approvazione delle leggi razziali e dalle persecuzioni, porta una pesante responsabilità storica;
- Impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché il governo italiano riconosca lo Stato di Palestina e si attivi nei confronti dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e in ogni contesto diplomatico e di relazioni bilaterali per:
  - o L'immediato cessate il fuoco a Gaza, la liberazione di tutti gli ostaggi e l'apertura in condizioni di sicurezza di corridoi umanitari per rifornire il territorio della Striscia di beni vitali di prima necessità e per l'adeguata cura delle molte migliaia di civili feriti;
  - o La realizzazione di indagini internazionali indipendenti nella Striscia di Gaza che accertino le responsabilità di crimini di guerra quali il bombardamento di infrastrutture civili, effettivamente destinate alla loro funzione civile nel momento in cui sono state colpite, quali ospedali, convogli di mezzi di soccorso, scuole, campi profughi;
  - o La realizzazione di una conferenza internazionale di pace che, a partire dalle risoluzioni approvate dalle Nazioni Unite e dagli accordi di pace di Oslo, possa garantire, attraverso il protagonismo della comunità internazionale, da dispiegare attraverso ogni strumento utile, la ripresa di una trattativa diplomatica che assuma l'obiettivo del riconoscimento e dell'effettiva costituzione dello Stato di Palestina, nei territori di Gaza, della Cisgiordania e di Gerusalemme Est come capitale, garantendone la sicurezza e le possibilità di sviluppo anche economico;
  - o La costruzione di un iter politico e diplomatico che possa portare ad indire libere elezioni, in un contesto di sicurezza garantito dalla comunità internazionale, in tutti i territori della Palestina, al fine di rinnovare il Consiglio legislativo e permettere l'insediamento di un governo legittimato dal voto delle cittadine e dei cittadini;
  - o La richiesta di dispiegare, nel contesto degli obiettivi degli accordi internazionali di pace e delle risoluzioni delle Nazioni Unite per il riconoscimento dello stato di Palestina e la reciproca sicurezza degli stati di Israele e Palestina, una missione delle Forze internazionali di pace dell'ONU, a Gaza, a Gerusalemme e nella Cisgiordania, così come avviene, dal 2006, con il rafforzamento della missione Unifil al confine tra Libano e Israele, per altro grazie a un importante ruolo internazionale svolto allora dal nostro paese;
- Impegna altresì il Sindaco e la Giunta a:
  - o Sostenere ogni iniziativa, a livello locale e nazionale, volta a favorire il cessate il fuoco e ogni appello per una pace giusta e duratura;

- Promuovere, anche a livello locale, iniziative di sensibilizzazione volte a contrastare ogni forma di antisemitismo e di islamofobia, favorendo il dialogo interreligioso e interculturale;
- Sostenere e promuovere attività e iniziative di carattere culturale, anche a Pistoia, che favoriscano la conoscenza e lo scambio intorno alla millenaria cultura ebraica, che, come ricordato da molti esponenti delle comunità ebraiche del mondo che hanno condannato i raid di Gaza, è prima di tutto cultura di pace, e alle più significative espressioni della cultura del popolo palestinese, portatore nei secoli e oggi di straordinarie esperienze di produzione artistica, poetica, letteraria, cinematografica, della musica.

Gruppo consiliare  
Pistoia Ecologista Progressista

**E**

COMUNE DI PISTOIA  
Comune di Pistoia

Protocollo N. 0155938/2023 del 22/11/2023